



Supplici

Supplici

di **Euripide**

traduzione di **Maddalena Giovannelli** e **Nicola Fogazzi**

drammaturgia a cura di **Gabriele Scotti**

regia di **Serena Sinigaglia**

con **Francesca Ciocchetti, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan, Debora Zuin**

cori a cura di **Francesca Della Monica**

scene **Maria Spazzi**

costumi e attrezzeria **Katarina Vukcevic**

luci **Alessandro Verazzi**

assistente alla regia **Virginia Zini**

assistente alle luci **Giuliano Almerighi**

musiche e sound design **Lorenzo Crippa**

movimenti scenici e training fisico a cura di **Alessio Maria Romano**

assistente al training **Simone Tudda**

produzione: ATIR - Nidodiragno/CMC - Fondazione Teatro Due, Parma
con il sostegno di NEXT ed. 2021/2022 Progetto di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo
in collaborazione con Cinema Teatro Agorà, Cernusco sul Naviglio

Un gruppo di donne di Argo si riunisce presso l'altare di Demetra per supplicare gli ateniesi di aiutarle a dare degna sepoltura ai figli, poiché i tebani negano la restituzione dei cadaveri. Il re ateniese Teseo, grazie all'intercessione della madre Etra, decide di aiutarle. Quando un araldo tebano giunge per intimare a Teseo di non intromettersi negli affari di Tebe, Teseo ingaggia con lui un dialogo nel quale difende i valori di democrazia, libertà, uguaglianza di Atene, contrapposti alla tirannide di Tebe. L'accordo non c'è e la guerra tra le due città è inevitabile; viene vinta da Atene, con la conseguente restituzione dei cadaveri. Re Adrasto recita l'elogio di ciascuno di essi, quindi si procede al rito funebre. Per volontà di Teseo, il rogo di Capaneo è allestito separatamente dagli altri; Evadne, moglie di Capaneo, non regge alla commozione e, per riunirsi al marito, si getta sul rogo in fiamme. Mentre i figli dei caduti sfilano con le ceneri dei propri cari, compare Atena, che fa impegnare con un giuramento solenne Teseo e Adrasto a un'eterna alleanza fra Atene e Argo.

Note di regia

«[...] È incredibile quanto una scrittura che risale al 423 a.C. risuoni chiara e forte alle orecchie di un cittadino del terzo millennio. La democrazia ateniese fa acqua da ogni parte, contraddice i suoi stessi valori, è populismo che finge di affermare i sacri valori della libertà. È manipolazione a tratti persino grossolana, si chiama democrazia ma assomiglia troppo ad un'oligarchia. Sembra lo strumento migliore per scansare le responsabilità e restare ad ogni costo sempre e comunque impuniti. È la legge del più forte, anche se apparentemente garantisce spazio e parola a tutti. Le supplici sono le sette madri degli eroi uccisi presso le porte di Tebe. Giungono ad Atene per implorare Teseo: recuperi i cadaveri dei vinti, dei figli uccisi, a costo di fare guerra a Tebe che non li vuole restituire. Tebe sotto la tirannide di Creonte, Atene sotto la democrazia di Teseo. Ancora una volta una stranezza: può essere la democrazia in mano ad una persona sola? Non è una contraddizione in termini? [...] Che siano le donne a compiere questo viaggio di ricostruzione e conoscenza mi è parso necessario e naturale.»

Serena Sinigaglia

Serena Sinigaglia si diploma al corso di regia teatrale alla Civica Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Dal 1996 è fondatrice e direttore artistico di ATIR. Dal 2007 al 2017 è stata anche direttore artistico del Teatro Ringhiera di Milano. Il suo percorso registico nel teatro di prosa da sempre si è articolato attraverso diversi filoni: quello dei classici con spettacoli come *Romeo e Giulietta* e *Lear ovvero tutto su mio padre* di Shakespeare, *Troiane* da Euripide, *Donne in parlamento* da Aristofane, *Nozze di Sangue* di Federico García Lorca, e quello legato alla drammaturgia contemporanea con *1943 - Come un cammello in una grondaia* tratto dalle Lettere dei condannati a morte della resistenza europea; lo spettacolo premio UBU *Natura morta in un fosso* di Fausto Paravidino; *L'età dell'oro* di e con Laura Curino; *Il grigio* di Gaber/Luporini; *La bellezza e l'inferno* di e con Roberto Saviano; *Prospettive per una guerra civile* di Enzensberger; *Settimo* di cui è anche autrice; *Ribellioni Possibili* di Luis García-Araus e Javier García Yague, candidato agli UBU 2013; *Italia Anni Dieci* di Edoardo Erba e *Alla mia età mi nascondo ancora per fumare*

della drammaturga franco-algerina Rayhana. Dal 2001 si misura con l'opera lirica in diversi allestimenti. Tra i premi si ricordano: Premio nazionale di regia al femminile Donnediscena (2005); Premio Franco Enriquez (2006); Premio Milanodonna 2007 del Comune di Milano; Premio Milano per il Teatro 2009 per il miglior spettacolo con *L'Aggancio*; la candidatura ai Premi UBU 2013 con lo spettacolo *Ribellioni Possibili*, Premio della Critica 2014 e Premio Hystrio alla Regia 2015. Insegna recitazione per la scuola del Teatro stabile di Torino dal 2017, per la scuola del Piccolo Teatro di Milano dal 2016 e per la Naba dal 2014.



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



biglietteria@ertvfg.it

T 0432 224246

ertvfg.it